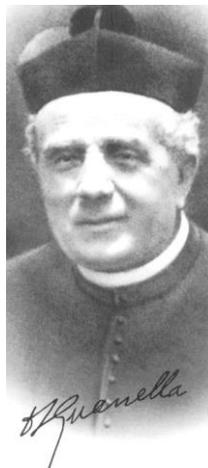


Se non rinasciamo,
se non torneremo a guardare
la vita con l'innocenza e
l'entusiasmo dell'infanzia, non
ci sarà più significato nel



Pagina del **VANGELO e omelia**

... CHIUNQUE CREDE IN LUI NON VADA
PERDUTO, MA ABBA LA VITA ETERNA. *Giovanni*

Se vogliamo capire chi è Dio lasciamo stare la nostra vita, le nostre regole. Rinasci! Guarda la realtà con gli occhi di Dio che è solo amore". Davanti al crocifisso tutti dovremmo esclamare: "quanto mi ha amato!" non "quanto ha sofferto!". Questa è il vero volto del Padre.

SAN GIUSEPPE - Padre nella tenerezza

Giuseppe vide crescere Gesù giorno dopo giorno «in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini» (Lc 2,52). Come il Signore fece con Israele, così egli «gli ha insegnato a camminare, tenendolo per mano: era per lui come il padre che solleva un bimbo alla sua guancia, si chinava su di lui per dargli da mangiare» (cfr Os 11,3-4).

Gesù ha visto la tenerezza di Dio in Giuseppe: «Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono» (Sal 103,13).

Giuseppe avrà sentito certamente riecheggiare nella sinagoga, durante la preghiera dei Salmi, che il Dio d'Israele è un Dio di tenerezza, che è buono verso tutti e «la sua tenerezza si espande su tutte le creature» (Sal 145,9).

La storia della salvezza si compie «nella speranza contro ogni speranza» (Rm 4,18) attraverso le nostre debolezze. Troppe volte pensiamo che Dio faccia affidamento solo sulla parte buona e vincente di noi, mentre in realtà la maggior parte dei suoi disegni si realizza attraverso e nonostante la nostra debolezza. È questo che fa dire a San Paolo: «Affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti in superbia. A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: "Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza"» (2 Cor 12,7-9).

Se questa è la prospettiva dell'economia della salvezza, dobbiamo imparare ad accogliere la nostra debolezza con profonda tenerezza. Il Maligno ci fa guardare con giudizio negativo la nostra fragilità, lo Spirito invece la porta alla luce con tenerezza. È la tenerezza la maniera migliore per toccare ciò che è fragile in noi. Il dito puntato e il giudizio che usiamo nei confronti degli altri molto spesso sono segno dell'incapacità di accogliere dentro di noi la nostra stessa debolezza, la nostra stessa fragilità. Solo la tenerezza ci salverà dall'opera dell'Accusatore (cfr Ap 12,10). Per questo è importante incontrare la Misericordia di Dio, specie nel Sacramento della Riconciliazione, facendo un'esperienza di verità e tenerezza. Paradossalmente anche il Maligno può dirci la verità, ma, se lo fa, è per condannarci. Noi sappiamo però che la Verità che viene da Dio non ci condanna, ma ci accoglie, ci abbraccia, ci sostiene, ci perdona. La Verità si presenta a noi sempre come il Padre misericordioso della parabola (cfr Lc 15,11-32): ci viene incontro, ci ridona la dignità, ci rimette in piedi, fa festa per noi, con la motivazione che «questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato» (v. 24).

Anche attraverso l'angustia di Giuseppe passa la volontà di Dio, la sua storia, il suo progetto. Giuseppe ci insegna così che avere fede in Dio comprende pure il credere che Egli può operare anche attraverso le nostre paure, le nostre fragilità, la nostra debolezza. E ci insegna che, in mezzo alle tempeste della vita, non dobbiamo temere di lasciare a Dio il timone della nostra barca. A volte noi vorremmo controllare tutto, ma Lui ha sempre uno sguardo più grande.

da *Lettera apostolica PATRIS CORDE di papa Francesco*

Tempo di Quaresima

E' anche tempo di **BENEDIZIONE DELLE CASE** per chi la desidera veniamo. Chiamateci voi, ci accordiamo e benediciamo nel momento più opportuno.
Ringrazio per le quarantore vissute la scorsa settimana. Anche se in pochi vista la situazione, è stato bello sostare in preghiera innanzi al Santissimo.

Anche questa settimana sospendiamo la catechesi nel rispetto dei nuovi decreti.

TRIDUO A SAN GIUSEPPE preghiera per i papà

dal 16 al 18 marzo alle ore 18
inizieremo con la breve preghiera
scritta dal papa e durante
la celebrazione entreremo in alcuni
passaggi della lettera apostolica

Patris Corde Solennità di San Giuseppe

Venerdì 19 alle ore 18
UN GRANDE AUGURIO
a chi porta il nome e a tutti i papà.
Per un grande falò e una festa tutti insieme
dovremo aspettare tempi migliori.

Ogni Giovedì **ADORAZIONE EUCARISTICA**

Espioniamo Gesù Eucaristico e meditiamo
i Vangeli della Quaresima:

GIOVEDÌ 18 marzo ore 18.30

dopo la messa domenicale e la catechesi,
è il momento più grande
per tutta la comunità
con la preghiera costruiamo
la parrocchia
servendo la vita con passione.
Invito tutti a partecipare con mascherina